

<b>Mittente</b>	Grillo Angelo	<b>Destinatario</b>	Beffa [Negrini] Antonio
<b>Data</b>	1595	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Genova	<b>Luogo arrivo</b>	Piubega
<b>Incipit</b>	La città m'ha tolto in tutto a que' vaghi		
<b>Contenuto</b>	<p>Angelo Grillo riferisce ad Antonio Beffa [Negrini] che la vita in città [a Genova] gli ha tolto quel tempo per darsi alla composizione, di cui invece disponeva quando risiedeva in "villa" [e cioè nel monastero extraurbano di S. Giuliano di Albaro]. Non riuscendo a scrivere, spera almeno di poter godere dei componimenti altrui, mentre il suo intenso impegno nelle opere pratiche gli fa apprezzare, più ancora del solito, le fatiche dell'ingegno e delle lettere. Esorta il suo interlocutore a onorare la promessa di scendere [a Genova] e fargli visita. [In Angelo Grillo, 'Lettere', Venezia, Ciotti, 1604, la lettera compare nella sezione relativa agli anni 1594-1598; l'accento al cambio di residenza da Albaro a Genova induce a collocarla verso il 1595]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Del suo stato, et de' suoi studi dà relazione al Beffa esortandolo ad attener la promessa."]</p>		
<b>Fonte</b>	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 214, Ragguaglio		
<b>Compilatore</b>	Sirtoli Cristian		